

***Provvedimento di approvazione del  
Commissario Straordinario***

PAGINA BIANCA

## REPUBBLICA ITALIANA

*Consiglio Nazionale delle Ricerche*

POS. 5.1.1

PROT. 030129

DATA -5 NOV. 2003

OGGETTO : Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31/12/2001 e conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2002 – Approvazione

## IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

- Visto il Decreto Legislativo 4 giugno 2003, n. 127, recante “Riordino del Consiglio Nazionale delle Ricerche”;
- visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, in data 13 giugno 2003, recante nomina del Commissario straordinario del Consiglio Nazionale delle Ricerche;
- visti gli artt. 32 e 34 del Regolamento per l'Amministrazione e la Contabilità – D.P. CNR n. 13099 in data 21 dicembre 1994 – inerenti rispettivamente al riaccertamento dei residui ed alla deliberazione del conto consuntivo dell'Ente;
- vista la situazione dei residui provenienti dagli esercizi precedenti all'esercizio finanziario 2002 (allegato A), dalla quale risultano riaccertati all'1.1.2003 residui attivi per euro 67.366.586,88 e residui passivi per euro 104.303.172,85;
- viste le proposte di cancellazione di residui attivi per complessivi euro 4.793.724,69 nonchè di residui passivi per complessivi euro 18.365.469,28 e condivise le motivazioni contenute nella relazione sull'attività contabile amministrativa (allegato B), che sostanziano le predette proposte di cancellazione;
- visto lo schema di conto consuntivo 2002 (allegato C), costituito dal rendiconto finanziario, dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla situazione amministrativa, predisposto dall'Ufficio I Programmazione finanziaria e bilancio della Direzione Generale;

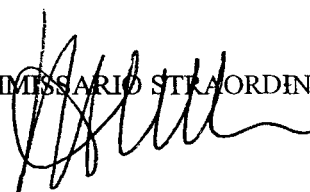
**REPUBBLICA ITALIANA***Consiglio Nazionale delle Ricerche*

- visti i risultati finanziari ed economico-patrimoniali della gestione 2002 nonché la relazione illustrativa riguardante l'andamento della predetta gestione (parte contabile allegato B e parte programmatica allegato D);
- visto il parere favorevole espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti, in data 1° agosto 2003 - verbale n. 1136 (allegato E) - per quanto attiene sia al riaccertamento dei residui attivi e passivi provenienti da esercizi finanziari precedenti all'esercizio finanziario 2002 sia al conto consuntivo dell'Ente per l'esercizio finanziario 2002;

approva

- il riaccertamento all'1/1/2003 dei residui provenienti da esercizi finanziari precedenti all'esercizio finanziario 2002, come segue:
  - residui attivi per euro 67.366.586,88,
  - residui passivi per euro 104.303.172,85;
- il conto consuntivo del CNR per l'esercizio finanziario 2002.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO



**CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE  
( CNR )**

**ESERCIZIO 2003**

PAGINA BIANCA

## **RELAZIONE DEL PRESIDENTE**

PAGINA BIANCA



Numerose sono le circostanze che hanno reso molto delicata la gestione economico finanziaria del CNR per l'esercizio 2003 anno che ha visto la interruzione della gestione ordinaria e l'inizio della gestione commissariale.

Va innanzitutto premesso che il 2003 è stato l'anno di prima applicazione del regolamento di gestione contabile e finanziaria adottato a seguito del D. Lgs. di riforma dell'Ente n. 19 del 1999, strumento gestionale fortemente controverso soprattutto per le scelte adottate nel rapporto tra amministrazione centrale e rete di ricerca e comunque nel corso del 2003 non adeguatamente supportato da un sistema informativo che fosse completo, collaudato e condiviso. Sono evidenti le difficoltà e le incoerenze che inevitabilmente ne derivano.

Con riferimento alla situazione precedente la gestione commissariale, vanno sottolineati diversi aspetti:

- la gestione del personale e l'organizzazione presentavano varie limitazioni: la struttura organizzativa frammentata e ridondante in conflitto con le unità di ricerca, il contratto di lavoro largamente inapplicato, la mancanza di strumenti gestionali anche elementari; carente anche il sistema di descrizione delle attività e di loro rappresentazione sul piano contabile e gestionale, con una scarsa leggibilità delle logiche di ripartizione delle risorse tra le diverse unità scientifiche dell'Ente; di difficile lettura anche la correlazione tra scelte di politica edilizia e priorità programmatiche, con un non trascurabile ricorso all'indebitamento;
- il quadro programmatico è stato caratterizzato da frammentazione e polverizzazione degli obiettivi e delle attività, con sovrapposizione e sottocriticità delle azioni condotte nei diversi Istituti anche se in presenza di singoli risultati di notevole rilievo scientifico; questa debolezza di fondo si è acuita nel 2003: basti ricordare che il Piano Triennale dell'Ente non è stato approvato dal MIUR; era evidente in questo quadro la non condivisibilità di una politica di relazioni e comunicazione con il mondo dei decisori e dei media basata esclusivamente su di una generica rivendicazione di maggiori finanziamenti per la ricerca: è incontestabile che la ricerca in Italia abbia visto

nell'ultimo decennio contrarre le assegnazioni finanziarie (e questo purtroppo vale in particolare per il CNR) mentre altri Paesi aumentavano i loro investimenti; ma occorre, a maggior ragione, per rafforzare la richiesta che il distacco fosse recuperato, dimostrare che l'Ente aveva per parte sua fatto tutto il possibile per dare valore massimo alle pur limitate risorse ricevute;

- si sono determinate agli inizi del 2003 situazioni di conflitto sulle prospettive del CNR, sulle sue funzioni e sul suo ordinamento, manifestate anche all'esterno con nocumento della credibilità dell'Ente anche su scala internazionale; si sono clamorosamente manifestate enunciazioni di principio quali la denuncia di un presunto attentato all'autonomia dei ricercatori (senza comprendere che non era minacciata, ma si doveva precisarne la portata e il contesto di definizione) o la contrapposizione tra ricerca di base e ricerca applicata come se queste categorie fossero utili a comprendere i complessi legami tra ricerca, innovazione, competitività, benessere sociale; complessità particolarmente pronunciata in un territorio socio-economico quale l'Italia (e più in generale l'Europa di cui l'Italia è parte integrante e nel cui ambito deve individuare e costruire un ruolo equilibrato e integrato, anche nella ricerca) industrialmente avanzato, in un contesto giustamente denominato società della conoscenza e nell'era della globalizzazione;
- il documento programmatico nazionale "Linee Guida sulla Politica Scientifica e Tecnologica del Governo" aveva precisato la strategia di ricerca con quattro assi di sviluppo e, in un apposito capitolo aveva delineato i ruoli degli Enti Pubblici di Ricerca a partire dal CNR fissando i principi per una riforma del CNR che si è poi sostanziata del D. Lgs. 127/2003 e nel conseguente commissariamento dell'Ente.

La discontinuità è marcata dall'inizio dell'estate:

- a metà del 2003 è iniziata una gestione commissariale affidata dal Governo al Prof. Adriano De Maio coadiuvato da tre subcommissari che si è fatta carico dell'avvio della riforma coniugando sul piano organizzativo le indispensabili correzioni sull'operatività quotidiana con l'avvio di nuovi processi gestionali, e integrando sul piano dell'attività scientifica la ricognizione dell'esistente con la progettazione delle nuove linee di sviluppo programmatico;

- come esempio di interventi rilevanti nel contesto contabile finanziario e più in generale gestionale si possono menzionare le indispensabili integrazioni apportate al sistema informativo, la razionalizzazione delle cosiddette linee di attività per superare frammentarietà ed eterogeneità spesso inaccettabili, la ricognizione delle risorse effettivamente disponibili presso le unità di ricerca per effetto di assegnazioni derivanti da esercizi precedenti quello in corso (la cui consistenza e il cui impatto sullo svolgimento delle attività e sulle obbligazioni giuridiche era stato largamente sottovalutato); è significativo, anche per la decisiva prospettiva che apre, l'intervento legislativo con il quale è data la possibilità al CNR di assumere fino a 1000 nuovi ricercatori, correggendo una precedente squilibrata previsione che prevedeva un ingiustificato incremento per altre figure professionali.

Ma nonostante le difficoltà sopra richiamate, la rete di ricerca sostanzialmente ha retto. Di questo va dato atto con gratitudine e apprezzamento per quanti si sono impegnati, lungo tutto l'anno 2003, perché non venissero a mancare alcuni risultati molto significativi: la produzione scientifica in termini di pubblicazione pro-capite è a buon livello rispetto agli standard internazionali; la partecipazione ai programmi europei si è mantenuta a livelli accettabili nelle condizioni date; si sono vivacizzate le collaborazioni tra CNR, Università e imprese; un dato molto importante e poco sottolineato è il ruolo diffuso e intenso di formazione sul campo di giovani ricercatori che i laboratori del CNR svolgono a favore dell'intero Paese (purtroppo è ancora difficile istituzionalizzare efficacemente l'apporto di queste giovani qualificate risorse). Di rilievo anche il risultato di aver acquisito una buona incidenza complessiva (circa un terzo del totale) delle risorse acquisite da fonti diverse dal finanziamento ordinario dello Stato.

Più in generale si sono avviate all'interno del CNR nell'ultimo semestre del 2003 prospettive di mobilitazione verso la realizzazione di un "sistema CNR" che superi la frammentazione e l'isolamento e persegua obiettivi concordati e credibili di significativo impatto potenziale per il Paese.

Pertanto il consuntivo 2003 è documento che raccoglie diverse componenti: elementi legati alle precedenti gestioni, elementi di razionalizzazione dell'esistente e, terza componente, l'avvio di scelte innovative per il futuro. Come tale, il consuntivo 2003 è di difficile interpretazione sintetica e pertanto si rimanda alle informazioni analitiche esposte nel documento allegato denominato Relazione contabile e finanziaria dove sono anche espresse considerazioni riguardanti il conto

economico, uno strumento per la prima volta introdotto in questo esercizio la cui struttura e le cui logiche richiedono significativi interventi.

Si rimanda invece ai cosiddetti "report", sia delle unità di ricerca sia dell'Ente nel suo complesso, le considerazioni programmatiche e più specificamente scientifiche non oggetto del presente documento che ha natura prevalentemente economico finanziaria.

È comunque importante sottolineare anche in queste brevi note che la gestione contabile e finanziaria è stata da parte della gestione commissariale (e continuerà ad esserlo da parte dei nuovi vertici) oggetto di specifica attenzione e non è stata rilevata alcuna anomalia sul piano delle registrazioni o più in generale della corrispondenza tra rappresentazione e situazione effettiva. Le considerazioni critiche piuttosto che su singole scelte contabili si appuntano sulle scelte strategiche a suo tempo effettuate nel destinare le risorse e sui conseguenti riflessi di onere e rigidità sulla situazione attuale.

Ad esempio non si può non evidenziare che le spese per il personale sono nell'ordine del 55%, e che l'applicazione di alcune clausole del contratto vigente largamente inapplicato, anche se scaduto, come, soprattutto, le conseguenze del rinnovo contrattuale che si profila imminente, tenderanno a far crescere ulteriormente questa voce. Le spese di funzionamento più direttamente connesse alla logistica (e quindi con esclusione di quelle legate all'operatività dei laboratori) sono dell'ordine del 20%, ne consegue che le spese cosiddette "inevitabili" totalizzano il 75% causando forti rigidità e comunque superano largamente (di oltre 65 mila euro) l'entità delle risorse assegnate dal MIUR per il funzionamento, cosiddetto finanziamento ordinario. Ricordiamo che il consuntivo 2003 registra una disponibilità totale di risorse pari a 767.381 milioni di euro a fronte di un contributo del MIUR per il finanziamento ordinario pari a 533.155 milioni di euro. Elemento negativo è anche la modestissima entità della spesa di investimento per le attrezzature tecnico scientifiche (solo 2% del totale). Anche se si deve tener conto della circostanza che alcune attrezzature scientifiche sono acquisite in forme riconducibili al meccanismo del leasing e pertanto sono classificate all'interno del 16% denominato spese di funzionamento tecnico scientifico, l'importo è insufficiente a garantire il mantenimento di una capacità adeguata nei laboratori. Poco condivisibile anche la percentuale destinata agli investimenti immobiliari che riflette le pregresse scelte sui mutui edilizi.

Su questi e su altri ancor più impegnativi aspetti di natura programmatica e organizzativa si è operato, come già accennato, nel secondo semestre 2003 e nel primo semestre 2004 da parte della gestione commissariale. Il secondo semestre dell'esercizio 2004 ha visto l'insediamento del nuovo Presidente e del nuovo Consiglio di Amministrazione che sono impegnati per dare piena attuazione alla legge di riforma e rilanciare il CNR come una risorsa da valorizzare per lo sviluppo socio economico del Paese in un sistema a rete di collaborazioni con le altre realtà di ricerca, (a cominciare dall'Università), con il sistema delle imprese, con il territorio, e senza trascurare l'esigenza sempre più pressante di un quadro equilibrato di collaborazioni internazionali. Le premesse poste dal lavoro finora svolto consentono di affermare che questo obiettivo è conseguibile se i vari soggetti continueranno ad impegnarsi per realizzarlo nella consapevolezza (che almeno in termini dichiarativi sembra ormai diffusa) del rilievo che la tematica della ricerca e dell'innovazione riveste per il Paese nel suo complesso.

PAGINA BIANCA